



**S**i è conclusa con la seconda vittoria consecutiva di Giuliano Canè e signora, su Lancia Aurelia B 20 del 1957, la ventunesima edizione della Coppa d'Oro delle Dolomiti - Trofeo Martini, svoltasi dal 3 al 5 settembre nella splendida cornice di Cortina d'Ampezzo.

Una vittoria combattuta fino all'ultimo controllo orario, che vedeva due dei migliori equipaggi della stagione, Canè-Galliani, da una parte, e Valseriati-Saporetti, secondo assoluto su Mercedes-Benz 300 SL "Ali di Gabbiano", dall'altra, darsi battaglia con il massimo "fair-play" per contrastare l'avversario a colpi di decimi o di centesimi di secondo.

Nel rispetto della più classica tradizione (e dopo la bellezza

**21ª Coppa d'Oro delle Dolomiti**  
*Seconda vittoria consecutiva della  
 Lancia Aurelia B 20 di Canè-Galliani.*  
*Prima tappa sotto il maltempo e  
 seconda "su e giù" per Cortina*

di Maurizio Catozzi

**21ª COPPA D'ORO DELLE DOLOMITI/classifica Asi 3-5/9/93**

POS.	NUM.	EQUIPAGGIO	VETTURA	ANNO	CAT.	PUNTI
1	22	CANÈ-GALLIANI	LANCIA AURELIA B 20	1957	GT	7.591
2	82	VALSERIATI-SAPORETTI	MERCEDES-BENZ 300 SL GULLWING	1955	GTS	7.416
3	86	MANARA-PELLEGRINI	ASTON MARTIN DB 2/4	1957	GTS	7.206
4	55	RAIMONDI-RAIMONDI	CISITALIA 202 SC	1950	GTS	6.899
5	30	VESCO-BOCELLI	CISITALIA 202 SC MM	1948	GTS	6.894
6	70	SILQUINI-TECCHI	JAGUAR XK 120	1952	GTS	6.820
7	97	PANIZZA-PANIZZA	RENAULT 750 SPORT	1954	SPORT	6.784
8	1	BARVAS-GROSSI	ALFA ROMEO 1900	1954	TUR	6.652
9	6	COLOMBO-CAPPELLI	LANCIA APRILIA 1500	1949	TUR	6.561
10	30	GRASSELLI-GRASSELLI	ALFA ROMEO 1900 SS	1955	GT	6.544

di ventuno edizioni rievocative possiamo ben dirlo), i 101 equipaggi iscritti alla manifestazione si sono dati appuntamento lungo l'elegante corso Italia per effettuare le operazioni di verifica e di accreditamento. Sotto un cielo che non prometteva niente di buono, e che a intervalli regolari rovesciava su Cortina violenti acquazzoni, sfilavano le più belle e significative vetture che hanno segnato la gloria dell'automobilismo sportivo degli Anni Cinquanta. Iscritte erano vetture costruite sino al 1957, ultimo anno in cui si è disputata la "Coppa d'Oro" prima che fosse definitivamente sospesa, anche se con il consueto meccanismo della categoria Speciale ad invito sono giunte a Cortina anche una quindicina di vetture

AUTO D'EPOCA, NOVEMBRE 1993

# Sotto il diluvio



Qui a lato: la Fiat 8V del 1952 di Saporetti-Saporetti, il passo Valparola e la Marmolada.

Qui sopra: alcune vetture sotto la pioggia; al centro, la Fiat Siata Sport Pescara del 1939 di D'Ovidio-D'Ovidio.

In basso: l'Alfa Romeo 6C 2500 del 1948 di Pellicciari-Bisarello di fronte allo Stadio Olimpico del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo.

lungo, il Pordoi, il Falzarego, per rientrare a Cortina verso le 17. Le condizioni del tempo, purtroppo quest'anno davvero poco clementi nei confronti della Coppa d'Oro, hanno creato non pochi problemi alla carovana, che è stata sorpresa e travolta da un temporale di incredibile violenza al controllo orario di Corvara, rendendo la marcia delle tante barchette in gara pressoché impossibile. E più di un equipaggio, giunto esausto al controllo, ha deciso di rinunciare all'anello attorno al Sella pro-

ben più recenti, accontentando così almeno una parte dei tanti appassionati che ogni anno anelano a partecipare alla manifestazione.

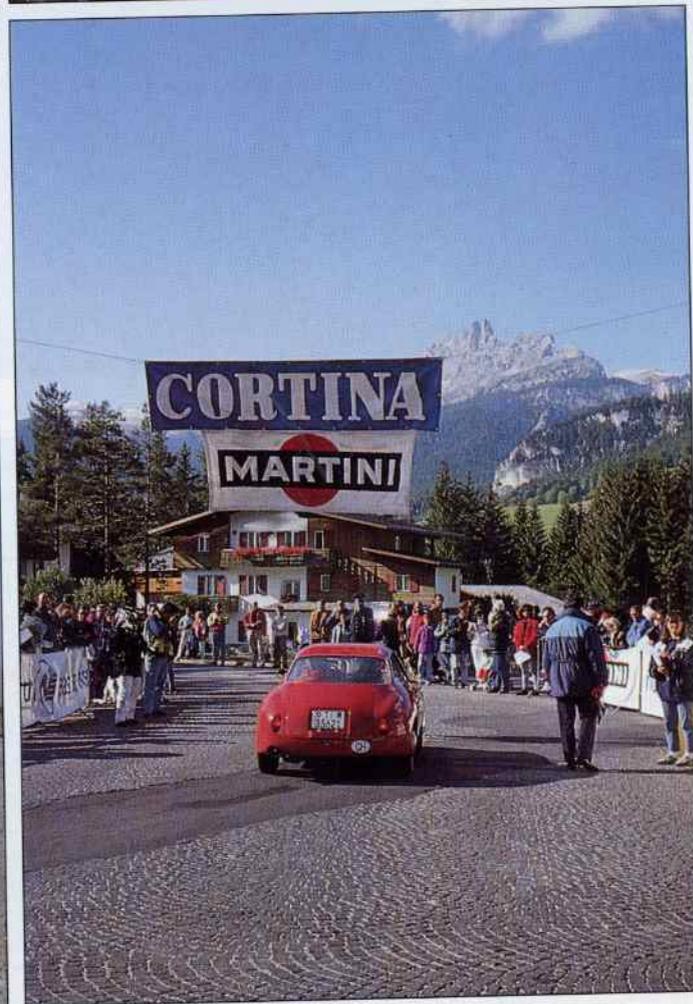
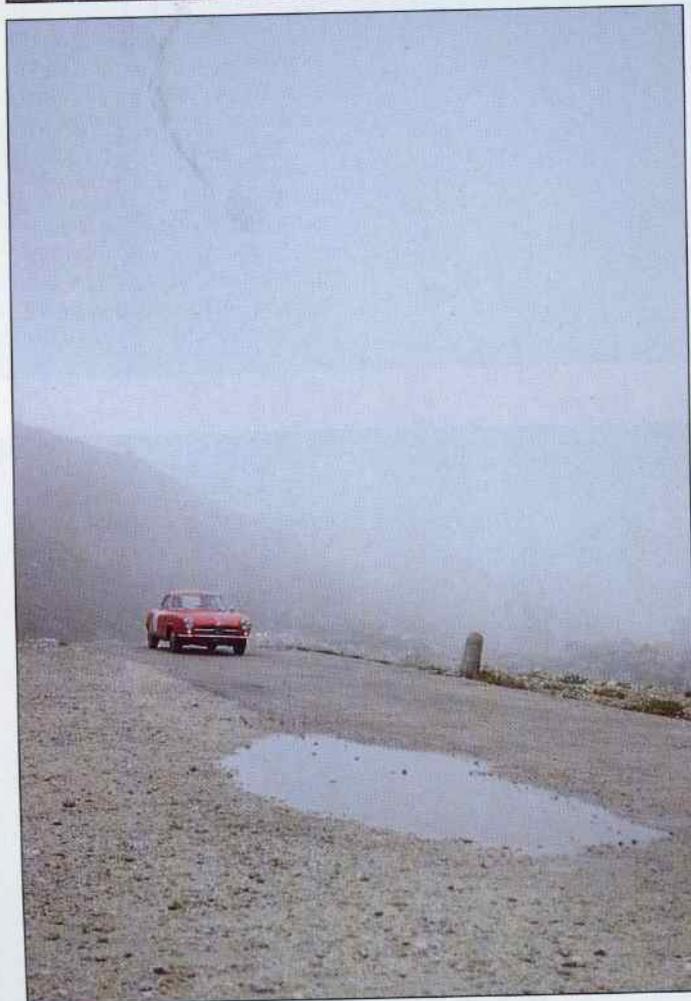
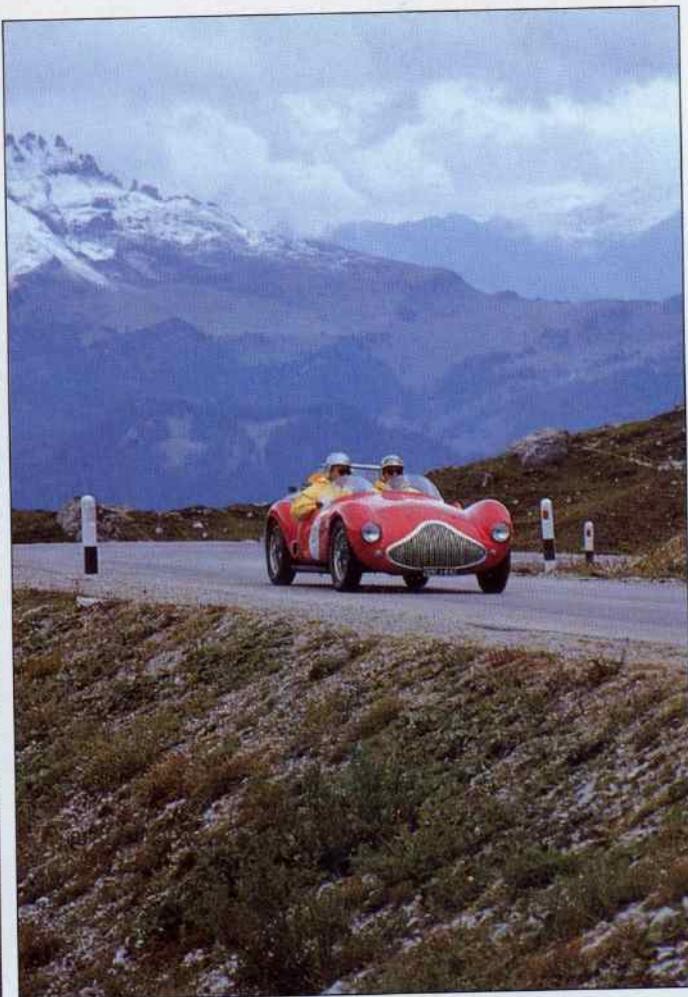
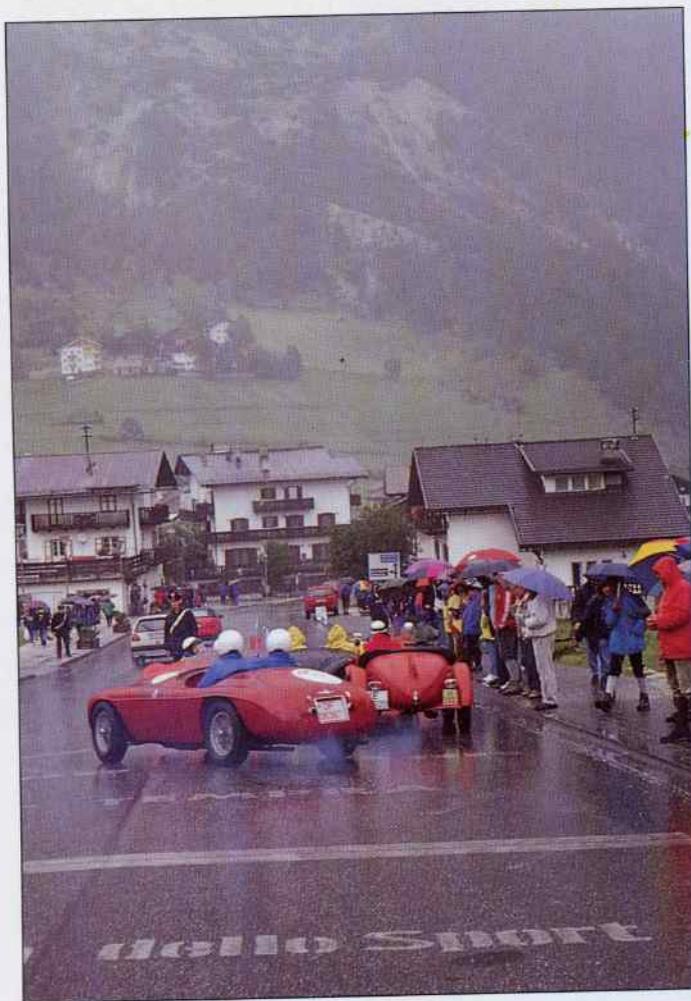
Ferrari, Maserati, Osca, Siata, Stanguellini, Jaguar, Alfa Romeo e Lancia in un carosello vertiginoso di colori rossi nelle varie tonalità e nelle forme e linee le più sportive che la fantasia possa immaginare.

Ultimate verso la fine del pomeriggio anche le verifiche delle vetture giunte da più lontano, l'appuntamento per gli equipaggi era il sabato mattina alle ore 8.30 per la partenza della prima vettura davanti allo Stadio Olimpico del Ghiaccio di Cortina.

La prima tappa, come da tradizione, si è snodata per 180 km toccando i più bei passi dolomitici, il Gardena, il Campo-

AUTO D'EPOCA, NOVEMBRE 1993

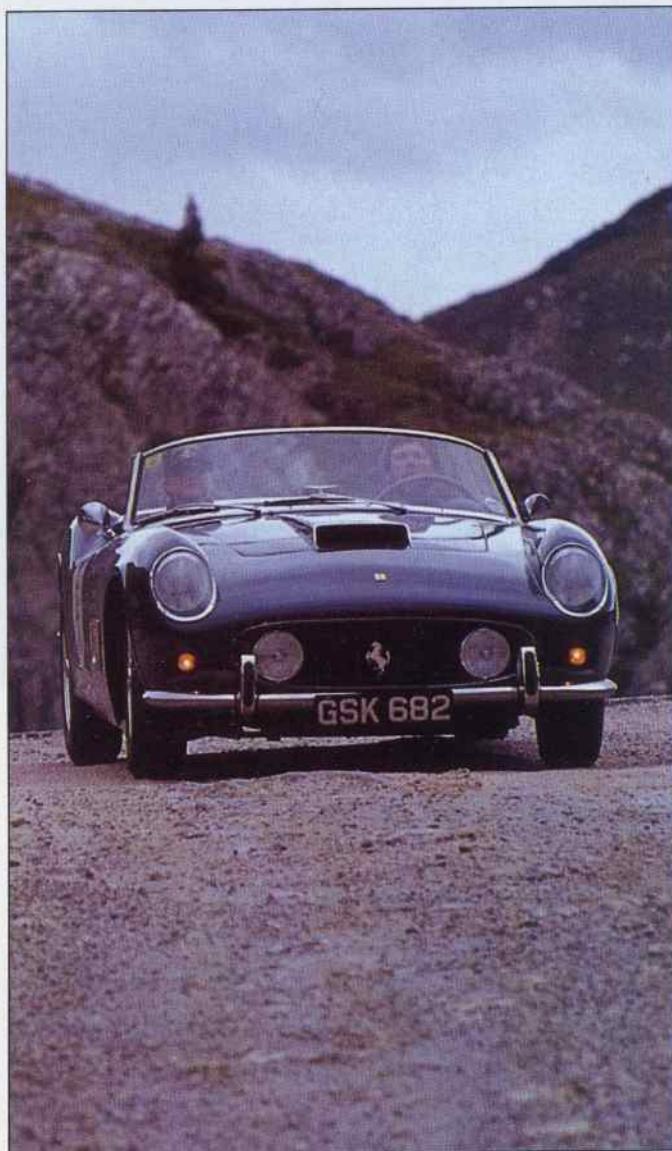




In alto a sinistra: tre barchette in difficoltà durante la prima tappa. In alto a destra: la Stanguellini 1100 Sport del 1952 di Felloni-Felloni. Qui sopra a sinistra: anche la nebbia si è messa contro i concorrenti. Qui sopra a destra: il sole ha invece caratterizzato la seconda tappa.



In alto: la Lancia Aurelia B 24S del 1957 di Caggiati-Caggiati seguita dall'Alfa Romeo 1900 TI del 1953 di Solari-Tucci. Qui sopra a sinistra: la Siata Sport Barchetta del 1953 di Galli-Galli. Qui sopra a destra: la Mercedes-Benz 190 SL del 1957 di Roncaglia-Corsini. Qui a lato: la Ferrari 250 Spider California del 1959 di Emmison-Mc Glone.



prio a causa delle terribili condizioni meteorologiche.

Anche durante la pausa per il pranzo la pioggia ha continuato a cadere senza sosta, per poi cessare finalmente alla fine del pomeriggio quando le vetture stavano ormai rientrando a Cortina. Ma nonostante tutto e a dispetto del tempo, seguire le arrampicate lungo le tortuose strade dolomitiche di tante belle automobili così diverse fra loro, modellate da grandi carrozzieri o create da veri e propri maghi del motore, rimane uno spettacolo unico.

Completamente bagnati, per non dire fradici, gli "uomini-barchetta" con le loro splendide vetture Sport, tanto suggestive e prestanti quanto indifese contro le intemperie, ultimato il controllo di corso Italia, si sono ritirati per prepararsi moralmente per la seconda tappa dell'indomani che li avrebbe impegnati in un "su e zo, inze e fora" che tradotto direttamente dall'ampezzano significa pas-

seggiare con una Ferrari 212 o con una Maserati 200 I Sport su e giù per le pittoresche stradine di Cortina, tra case fiorite ed indimenticabili scorci.

Ma ecco il miracolo che a volte solo la montagna, benevola, sa fare, e che Cortina conosce bene; domenica alla partenza un sole splendido riscalda la vallata, permettendo al folto pubblico che assisteva al passaggio delle auto, appollaiato sulle curve dei tornanti che portano al passo Tre Croci, di applaudire calorosamente vetture ed equipaggi.

Una giornata fantastica che ha permesso a molti concorrenti di riconquistare qualche posizione in classifica, senza però preoccupare le zone alte dove avrebbero trovato conferma i primi tre classificati, Canè, Valseriati e Manara-Pellegrini su Aston-Martin DB 2/4 del 1957.

La folla gremiva corso Italia per assistere al passaggio delle vetture per la passerella finale condotta da Alvaro Schiavon, patron della manifestazione, sino al trionfo finale con tanto di corona d'alloro e champagne per la coppia vincitrice.

Ancora una volta l'appuntamento è per il prossimo anno, con qualche diavoleria in più ideata, tanto per complicare un po' le cose ai concorrenti, dall'infaticabile Franco Furlanetto e dal team al completo dell'Historic Racing Club Italiano.